

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Datore di Lavoro
Il Rettore
(Prof. Roberto DI LENARDA)

Il Direttore Generale (Dott.ssa Luciana ROZZINI)

II Responsabile SPP (Dott. Stefano RISMONDO)

PIANO DI EMERGENZA

Disposizioni organizzative per la gestione dell'emergenza primo soccorso, antincendio ed evacuazione negli ambienti di lavoro

edificio via Zanella 2

struttura Amministrazione

Centrale

data aprile 2023



Sommario

1.	. PREMESSA		4
	1.1 Principali figure della sicurezza ed emerge 1.2 Definizioni		
2.	. LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE	LAVORATIVO	11
	2.1 Descrizione dell'edificio		11
	2.2 Organizzazione della struttura		
	2.3 Ingressi e collegamenti verticali		
	2.4 Sistema di allarme 2.5 Affollamento		
	2.6 Servizio di vigilanza		
	2.7 Livello di informazione/formazione fornito ai la		
3.	3. L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE	DELL'EMERGENZA	23
4.	. RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVUL	GAZIONE DELL'ALLARME	24
5.	S. CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SC	OCCORSO	25
6.	S. COMPITI E DISPOSIZIONI		26
	6.1. Personale con compiti di Gestione dell'Em	ergenza:	26
	6.2. Tutto il Personale		29
	6.3. Studenti		
	6.4. Tutti gli altri Utenti		30
7.	. PROCEDURE DI EMERGENZA		32
	A. Incendio rilevante		33
	B. Incendio modesto		
	C. Terremoto		
	D. Allagamento E. Crollo, scoppio, esplosione		
	F. Mancanza di energia elettrica		
	G. Avviso o sospetta presenza di ordigni esplosiv		
	H. Aggressione con spray a base di oleoresin cap		
	I. Primo soccorso		44
8.	. NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E	DI PUBBLICA UTILITÀ	45
AL	ALLEGATI:		46
	Allegato "A": Misure specifiche in caso di presenz	a di cantieri	46
	Allegato "B": Il comportamento dell'uomo in emer	genza	47



Allegato "C": Indicazione dei punti di alimentazione/disalimentazione di Gas, Elettricità e Acq	ua
	48
Allegato "D": Planimetrie di Emergenza ed Evacuazione dell'immobile	51



1. PREMESSA

La corretta gestione delle emergenze all'interno delle strutture dell'Ateneo assume un'importanza fondamentale *in primis* proprio per l'elevato numero di studenti che lo frequentano nonché da un numero variabile di ospiti e visitatori esterni che spesso non godono di una conoscenze approfondita degli spazi. Risulta evidente che lo scopo del Piano di Emergenza è proprio quello di rendere edotti sulla corretta procedura di gestione delle emergenze tutto il personale presente, al fine di ridurre i danni alle persone coinvolte oltre che ai beni presenti. La mancanza di un efficace strumento che, come il Piano di Emergenza, guidi "il comportamento dell'uomo in emergenza", mediante una corretta pianificazione delle azioni da compiere all'atto dell'emergenza, associata anche allo stato di emotività delle persone coinvolte in quei momenti, si traduce inevitabilmente in uno stato di confusione generale ("panico") a cui, in genere, possono essere associati errori comportamentali, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più gravi di quelli provocati dallo stesso.

E' necessario pertanto, che vengano pianificate preventivamente delle procedure corrette e precise da portare obbligatoriamente a conoscenza di tutto il personale presente nell'Ateneo, da cui ne consegue la stesura del presente *Piano di Emergenza*. Si precisa che tale documento va letto in modo integrato e coordinato con il Piano di Emergenza Generale (PdEG) di Ateneo per la gestione delle emergenze in un contesto più generale e disponibile sul sito del Servizio di Prevenzione e Protezione d'Ateneo.

Ai fini normativi il Piano di Emergenza discende dall'obbligo del datore di lavoro di adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui *all'articolo 43 del D. Lgs. 81/08*. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti come indicato *dall'articolo 18 comma 1 lettera t) del D. Lgs. 81/08*. Il datore di lavoro deve altresì individuare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e di dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa, come indicato dal *D. Lgs. 81/08 art. 18 comma 1 lettera h*).

Per quanto concerne la redazione del presente Piano di Emergenza, sotto un profilo gestionale della sicurezza antincendio in emergenza, si fa rifermento ai dettami dell'allegato II del D.M. 02 settembre 2021 (c.d. "Decreto GSA"), di cui, in sintesi si riporta:

GENERALITÀ

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;



- le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali;
- l'individuazione di un adeguato numero di addetti incaricati di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste, in relazione alle peculiarità e condizioni lavorative;
- l'aggiornamento del Piano di emergenza deve essere previsto in occasione di modifiche che alterino le misure di prevenzione e protezione, provvedendo l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenze.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

- descrizione delle caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- particolari rischi a cui i lavoratori sono esposti;
- il nominativo degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (gestione delle emergenze, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

o Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: portieri, custodi, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio e primo soccorso;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento;

o <u>Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:</u>

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;



- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.
- o L'assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio

Il Piano di Emergenza deve essere portato a conoscenza a tutto il personale dipendente che abitualmente è presente nella struttura, nonché all'utenza che normalmente frequenta la stessa, in modo da stabilire un comportamento univoco da tenere in caso di necessità ed emergenza.

E' particolarmente importante ogni informazione riguardante l'ubicazione delle uscite di emergenza, delle vie di fuga e del punto di raccolta per un rapido abbandono dei locali e degli spazi in caso di necessità.

Le prove di evacuazione dell'edificio rivestono una particolare importanza per testare sia i tempi di evacuazione di tutto il personale presente che per rendere automatiche le prassi di emergenza.

Si ritiene che la sicurezza nella struttura richieda un particolare impegno da parte di tutto il personale, evidenziando la necessità di una familiarità con le modalità riguardo il comportamento da tenere in relazione al tipo di evento e ad un rapido abbandono dei locali. Per tali motivi le prove di evacuazione rivestono una particolare valenza in ordine a quest'ultimi aspetti.

Secondo la normativa vigente in <u>tutte le attività lavorative</u> devono essere attuati anche i seguenti <u>adempimenti:</u>

- l'organizzazione per la Gestione dell'Emergenza nella quale sono coinvolti i lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, di prevenzione e lotta antincendio e di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato;
- l'individuazione, la nomina ed il coordinamento degli Addetti per la Gestione delle Emergenze compresa l'evacuazione e/o mesa in sicurezza delle persone con esigenze speciali:
 - 1. Antincendio ed evacuazione
 - 2. Primo soccorso abilitato BLS-D
- la redazione in forma scritta e l'attuazione del piano di emergenza nonché la sua condivisione e divulgazione tra il personale e l'utenza che normalmente frequenta l'Ateneo;
- lo svolgimento periodico (in un numero congruo come indicato dalla normativa vigente) delle
 Prove di Evacuazione della struttura edilizia oggetto del Piano di Emergenza affinché il
 personale coinvolto, sia in qualità di addetto alle varie emergenze che in qualità di
 frequentante l'immobile, acquisisca la necessaria dimestichezza e destrezza nelle
 complesse operazioni di evacuazione. L'effettuazione periodica delle Prove di Evacuazione



dovrà essere adeguatamente documentata mediante processo verbale, sottoscritto e datato, nel quale dovranno essere riportati gli esiti delle prove, le circostanze riscontrate, le eventuali manchevolezze rilevate, i suggerimenti per il miglioramento delle future prove ed ogni altra prescrizione utile nonché le risultanze finali e quant'altro necessario e rilevante fini della salvaguardia delle persone e/o cose in termini di sicurezza e prevenzione.

Per un tanto vedasi il Manuale dell'Addetto antincendio per lo svolgimento delle prove di evacuazione disponibile sul sito del Servizio di Prevenzione e Protezione d'Ateneo.



1.1 Principali figure della sicurezza ed emergenza

Datore di Lavoro Rettore dell'Università di Trieste: Prof. Roberto Di Lenarda

Direttore Generale dell'Università di Trieste: Dott.ssa Luciana Rozzini

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Dott. Stefano Rismondo

Medico Competente: Dott. Corrado Negro

Esperto di Radioprotezione: Dott.ssa Mara Severgnini

Esperto Sicurezza Laser: Dott. Stefano Ren Kaiser

Addetti al Primo Soccorso e BLS-D (abilitati all'uso del defibrillatore): Azzoni Alessandro – 7713

Balassone Fabio - 7700

Clemente Sandro - 7701

Dovgan Chiara - 7727

Fonda Mauro - 7718

Lazzaro Roberto - 7705

Mazzotti Carlo – 7774

Mondo Andrea - 7706

Moretti Giovanni - 7714

Slip Giorgio - 7794

Tommasini Paolo - 7715

Visintin Massimo - 7717

Addetti Antincendio ed Evacuazione: Azzoni Alessandro – **7713**

Balassone Fabio - 7700

Berlan Barbara - 7728

Dintignana Matteo - 7799

Dovgan Chiara - 7727

Fonda Mauro - 7718

Mazzotti Carlo - 7774



Mondo Andrea - 7706

Moretti Giovanni - 7714

Slip Giorgio – **7794**

Viezzoli Stefano - 7708

Visintin Massimo – 7717

Numero Unico per le emergenze in Ateneo (NUE), Servizio di vigilanza dell'Ateneo:

040/558.2222

Servizio di Prevenzione e Protezione - Dott. Stefano Rismondo

040/558.7977-3233



1.2 Definizioni

Emergenza: una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni, che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità.

Addetto alla gestione dell'emergenza: in ogni emergenza è preferibile che ci sia unico soggetto che coordini tutte le attività dell'emergenza. Questo soggetto deve coordinare gli addetti e, ove necessario, l'organizzazione dell'evacuazione dell'edificio fino al momento dell'arrivo dei servizi di soccorso, a cui relaziona la situazione e i pericoli presenti nell'edificio e passa loro il comando.

Allarme: segnale sonoro che indica una situazione di emergenza. Può essere emesso da una sirena di un impianto di allarme incendio sia automatico che manuale.

Allarme generale: l'attivazione dell'allarme di una centralina antincendio vale come comando per l'evacuazione dell'edificio. Quando non è disponibile un sistema automatico di allarme antincendio è necessario dare il comando di evacuazione a voce.

Persone con esigenze speciali: tutti coloro che possono avere problemi nel percepire lo stato di emergenza o nel reagire prontamente in caso di emergenza. In caso di emergenza, oltre alle ridotte capacità motorie, visive, ecc. bisogna considerare anche quelle temporanee o nascoste (persone con ingessatura, persone infortunate durante l'emergenza in corso, persone con sordità, ecc.). L'aiuto che può fornire chi presta assistenza ad una persona con esigenze speciali dipende soprattutto dalla capacità del soccorritore di comprendere i bisogni specifici della persona.

Servizio di vigilanza dell'Università: l'Ateneo ha affidato la gestione della sicurezza ad un servizio di vigilanza con sede presso piazzale Europa 1 che effettua il servizio per tutti gli edifici universitari nella città di Trieste (n. interno di emergenza 040/558.2222).



2. LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE LAVORATIVO

La conoscenza della struttura è il presupposto fondamentale per la stesura del piano di emergenza.

2.1 Descrizione dell'edificio

L'edificio si trova subito al di fuori del campus di piazzale Europa, in un contesto periferico urbanizzato a destinazione prettamente residenziale. La struttura è costituita da un sistema intelaiato in cls armato con tamponature in laterizio e solai in latero-cemento. Si sviluppa su tre piani distinti di cui uno seminterrato. Tre prospetti si affacciano direttamente sulla pubblica via (via Zanella e via dello Scoglio) mentre una risulta in aderenza con un altro immobile a destinazione residenziale estraneo alla proprietà.

L'edificio risulta facilmente accessibile ai mezzi del soccorso pubblico direttamente dalla pubblica via (via Zanella e via dello Scoglio).





Foto 1: Vista dell'edificio dall'ingresso principale (foto a sinistra) e da via dello Scoglio (foto a destra)



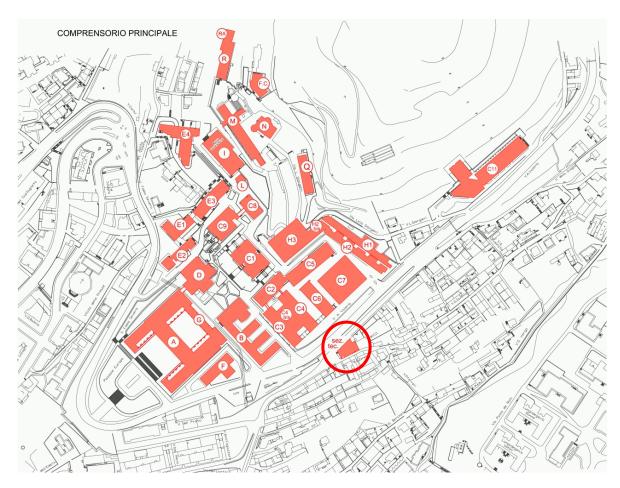


Foto 2: Ubicazione dell'edificio di via Zanella 2 a Trieste

Nelle planimetrie affisse nei piani sono segnalate:

- le aree che possono generare potenziali situazioni di pericolo (locali deposito/magazzini, archivi, centrali tecnologiche e/o termiche);
- le strutture e gli impianti di sicurezza (scale e uscite di sicurezza, estintori, idranti, e i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della struttura (piazzali esterni, area di raccolta emergenze, ecc.).

Gli originali in PDF delle planimetrie sono conservati presso l'Amministrazione dell'Ateneo.

Una funzionale distribuzione della segnaletica di sicurezza in tutti gli ambienti della struttura permette una maggiore informazione all'utenza e di poter gestire al meglio le eventuali emergenze (Antincendio, Evacuazione, Primo soccorso).

E' stato individuato un unico "Punto di Raccolta" (Esterno) sito nel parcheggio pubblico limitrofo all'edificio raggiungibile a piedi nel caso di un'evacuazione generale della struttura (vedasi planimetria).

Per ogni ulteriore dettaglio relativo ai "Punti di Raccolta" vedasi il Piano di Emergenza Generale di Ateneo disponibile sul sito del Servizio di Prevenzione e Protezione.





Foto 3: Vista del percorso esterno per raggiungere i "Punti di raccolta" dedicati.



Foto 4: Vista del "Punto di raccolta" individuato nel piazzale ad uso parcheggio sito in via Alfonso Valerio





Foto 5: Vista della stradina pedonale da percorrere per raggiungere l'area di raccolta



2.2 Organizzazione della struttura

Sede della struttura: Edificio sito in via Zanella 2 a Trieste.

Nell'edificio di via Zanella 2 sono presenti:

- uffici;
- · magazzini, archivi e depositi;
- locali tecnici;
- autorimessa (garage per una autovettura).

L'immobile è adibito a sede degli uffici dell'Area dei Servizi Tecnici e di Supporto a servizio dell'Ateneo. Al piano terra e al primo piano dell'edificio sono collocati i locali che ospitano il personale T.A. dell'area tecnica, mentre al piano seminterrato troviamo tre locali destinati rispettivamente ad archivio, autorimessa (per una autovettura) e a centrale termica. Non sono presenti laboratori di ricerca, officine, ecc. e non risultano presenti particolari attrezzature che possano generare eventuali rischi. L'immobile non è dotato di un servizio di portineria.





Foto 6: Vista dell'archivio posto al piano seminterrato



Foto 7: Vista dell'autorimessa posta al piano seminterrato





Foto 8: Vista dell'accesso alla C.T.

Nell'immobile non sono presenti laboratori di ricerca e officine.

Negli spazi comuni sono ubicati i seguenti presidi da utilizzare in caso di emergenza:

- estintori;
- idranti;
- cassetta di primo soccorso.









2.3 Ingressi e collegamenti verticali

La struttura è provvista di un'unica scala interna con funzione di collegamento di tutti i piani dell'edificio.



Foto 9: Vista della scala interna di collegamento dei piani dell'edificio

Gli utenti presenti all'interno dell'edificio possono evacuare la struttura mediante l'impiego di due distinte uscite di sicurezza:

- attraverso l'uscita posta al piano terra v.foto 10 (a servizio del piano terra, primo e archivio)
- attraverso l'uscita d'emergenza posta al piano seminterrato v.foto 11 (a servizio dell'archivio e dell'autorimessa)



Foto 10: Vista interna dell'uscita di sicurezza posta al piano terra





Foto 11: Vista esterna dell'uscita di sicurezza posta al piano seminterrato

L'immobile è dotato di un ascensore privo di caratteristiche antincendio che di fatto impedisce l'utilizzo in caso di incendio.





Foto 12: Vista dell'ascensore e relativo sgancio di emergenza posto in prossimità

2.4 Sistema di allarme

L'edifico è dotato di due distinti impianti di rilevazione e spegnimento incendi, di cui uno a servizio dell'archivio sito al piano seminterrato e uno a servizio della sala controlli posto al piano terra.

L'impianto antincendio a servizio dell'archivio posto al piano seminterrato è dotato di una centralina di rilevazione e spegnimento incendi posizionata nell'atrio di accesso all'archivio dal vano ascensore. L'impianto è costituito da una serie di rilevatori di fumo, pulsanti di azionamento, segnalatori acustici nonché da un sistema di spegnimento automatico a gas.







Foto 13: Vista della centralina di commando e delle bombole contenenti il gas per lo spegnimento automatico posti nell'atrio di accesso all'archivio









Foto 14: Particolare dei sistemi di rilevazione segnalazione e spegnimento incendi a servizio dell'archivio sito al piano seminterrato



L'impianto antincendio a servizio della sala controlli posta al piano terra si trova all'interno del medesimo locale. L'impianto è costituito da un serie di rilevatori di fumo con relativi segnalatori nonché da un sistema di spegnimento automatico a gas.



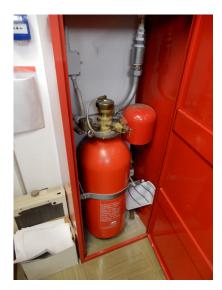


Foto 15: Vista della centralina di commando e della bombola contenente il gas per lo spegnimento automatico insistenti all'interno del locale





Foto 16: Particolare dei sistemi di rilevazione e segnalazione incendi



2.5 Affollamento

La distribuzione degli utenti nelle zone di affluenza abituale si può suddividere per gruppi omogenei:

Categoria	Zona di frequentazione abituale
Personale tecnico-amministrativo	Uffici
Ospiti e utenza esterna	Uffici

La tabella seguente riporta la distribuzione degli utenti nelle condizioni di massimo affollamento:

Piano Aula/laboratorio/ufficio		Presenza massima teorica	
Seminterrato	Archivio/Autorimessa	Non è prevista la presenza di personale	
Piano terra	Uffici	8 Tecnici Amministrativi	
Piano primo	Uffici	19 Tecnici Amministrativi	

La tabella seguente riporta il numero massimo di persone potenzialmente presenti per piano, in tutti i vani, e quindi l'affollamento massimo teorico totale dell'edificio:

Piano	Presenza massima teorica
Seminterrato	0
Piano terra	8
Piano secondo	19
Totale	27

La distribuzione dei frequentatori dell'edificio è abbastanza costante e controllata.

Può subire sostanziali variazioni negative in occasione delle vacanze estive, natalizie e pasquali e nei fine settimana.



2.6 Servizio di vigilanza

Una volta ricevuta la segnalazione, il Servizio di Vigilanza:

- organizza l'arrivo dei mezzi di soccorso e tiene informato l'addetto antincendio alla gestione dell'emergenza sui tempi previsti di arrivo;
- organizza l'apertura dei varchi di accesso al Comprensorio di piazzale Europa e mantiene sgombre le aree di accesso ai mezzi di soccorso;
- raggiunge il luogo dell'incidente e si mette a disposizione dell'addetto alla gestione dell'emergenza.

Su richiesta dell'addetto antincendio alla gestione dell'emergenza, o in assenza di questo, può assumere il compito di addetto alla gestione dell'emergenza.

Nell'immagine seguente viene riportata la scheda per la ricezione delle chiamate di emergenza da parte del Servizio di Vigilanza d'Ateneo.

LUOGO	SOCCORSO SANIT	TARIO	INCENDIO/ALTRO
DATA:ORA:ORA:	N°PERSONE COINVOLTE		PRESENZA FUMO SI NO
AVVISATORE:	COSCIENTE RESPIRA	SI NO	PRESENZA FIAMME SI NO
AVVISATORE TEL. AUTOMATICO	AVVERTE DOLORI	SI NO	FUGA DI GAS SI NO
STRUTTURA:	PRESENTA EMMORAGIE	SI NO	FUORIUSCITA LIQUIDO SI NO MATERIALE INTERESSATO:
PIANO AREA INTERESSATA DALL'EMERGENZA	BLOCCATO INCASTRATO	SI NO	PERSONE COINVOLTE SI NO
AREA <u>ESTERNA</u> INTERESSATA DALL'EMERGENZA	CADUTO DALL'ALTO ALTEZZA METRI	SI NO	MEZZI e/o ATTREZZATURE COINVOLTI:
VARCO DI ACCESSO PIU' VICINO ALL'EMERGENZA	ALTRO		ALTRO:



2.7 Livello di informazione/formazione fornito ai lavoratori

Tutto il personale strutturato ha seguito il corso di formazione generale e specifica ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011.

Il personale designato all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di gestione dell'emergenza (addetti antincendio e primo soccorso) ha seguito gli appositi percorsi formativi come previsto rispettivamente dal precedente D.M. 10/03/1998 ora D.M. 02/09/2021, e dal D.M. 388/03 con i relativi corsi di aggiornamento.

L'informazione in merito ai nominativi degli addetti alle emergenze nonché ai numeri reperibili in caso di emergenza (Numero Unico Emergenze (NUE) "112" e Numero Unico per le Emergenze in Ateneo "040 558 2222") viene attuata mediante l'affissione in tutti gli edifici del cosiddetto "cartello giallo" e mediante l'apposita pagina web del Servizio di Prevenzione e Protezione.



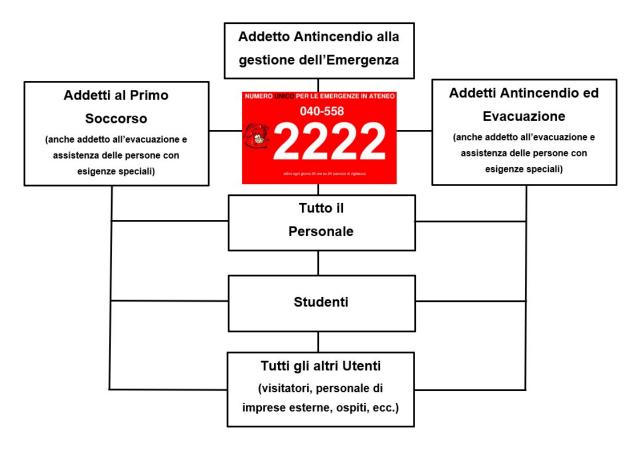
3. L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare sviluppi imprevedibili, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, e un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un positiva evoluzione in sicurezza.

Nella struttura deve essere identificato, fra gli addetti antincendio ed evacuazione, un "Addetto antincendio alla gestione dell'Emergenza".

Dell'organizzazione delle emergenze fanno parte gli "Addetti" incaricati/nominati alle operazioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione, ed evacuazione delle persone con esigenze speciali, secondo lo schema sotto presentato.

Si evidenzia che in caso di reale situazione emergenziale tutti gli addetti incaricati/nominati, anche quelli degli immobili limitrofi, devono rendersi disponibili presso l'edificio e/o area in cui insiste l'emergenza per portare il loro supporto.





4. RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi l'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, ecc.), mantenendo la calma, deve informare immediatamente l'"Addetto alla gestione dell'emergenza", e successivamente, se presenti, gli "Addetti" al piano incaricati alle operazioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione, **precisando:**

- 1. il luogo dove si è generato l'incidente (Piano e Locale);
- 2. la tipologia e l'entità dell'emergenza (Incendio, crollo, allagamento, inquinamento, scoppio, soccorso sanitario, ecc.);
- 3. la presenza di eventuali feriti e le loro eventuali condizioni.

Tutto il personale presente è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto e per qualunque evento per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

Attivato l'allarme, l'Addetto alla gestione dell'emergenza e tutti gli Addetti all'emergenza si riuniranno tempestivamente in un luogo idoneo di riferimento provvisorio (ad esempio nell'atrio, nella portineria, o altro) da dove verranno coordinate le operazioni.

Si deciderà quindi, in base al tipo di emergenza riscontrata, l'opportunità o meno di evacuare totalmente o parzialmente l'edificio.

L'ordine di evacuazione sarà dato a voce dagli addetti all'emergenza alle persone/ospiti presenti nell'edificio, già allertati dagli allarmi sonori automatici o altri avvisatori acustici manuali (fischietti o trombette manuali). L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate dall'apposita segnaletica di colore verde.

Gli addetti alle squadre di emergenza:

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari comparti dell'edificio a loro assegnati;
- aiuteranno eventuali persone con esigenze speciali, anziani o altre persone in difficoltà ad uscire;
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio e la loro uscita indicherà che all'interno della struttura nessuno è rimasto indietro;
- dovranno, se possibile e senza correre alcun pericolo, disattivare l'energia elettrica (dai quadri elettrici o dai pulsanti rossi di sgancio) ed eventuali centrali tecnologiche.



5. CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui viene effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso interna all'Ateneo basta comporre il **Numero Unico per le Emergenze in Ateneo "2222" (per telefoni esterni o cellulare 040/558-"2222")**; per contattare telefonicamente gli addetti all'emergenza ed al primo soccorso dell'edificio, basta prendere visione della cartellonistica gialla posizionata nei luoghi a più alta visibilità, oppure fare riferimento all'elenco telefonico presente all'interno del documento.

La telefonata di soccorso dovrà essere gestita dall'"Addetto alla gestione dell'emergenza".

Nel caso in cui l'"Addetto alla gestione dell'emergenza" e gli "Addetti" incaricati alle operazioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione", siano impegnati nella gestione dell'emergenza, potranno delegare un collega oppure il personale di portineria/custodi/vigilanti nella richiesta di aiuto alle Autorità di Pubblico Soccorso.

Per tale motivo si riportano i seguenti contenuti utili in una chiamata di soccorso al NUE:

Comporre **Numero Unico Emergenze (NUE) "112"**; alla risposta del centralino si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio:

- Sono (Nome, Cognome e qualifica)
- Telefono dalla (Identificazione della struttura/edificio)
- Situata in
- Tipo di incidente (descrizione sintetica della situazione: entità, numero eventuali feriti, se coinvolge anche l'ambiente esterno, ecc.)
- Se utile illustrare il percorso per arrivarci
- Non interrompere la comunicazione fino a quando "il ricevente" non avrà confermato il messaggio, formulato eventuali richieste particolari (es. numero di cellulare o altro) e/o ripetuto l'indirizzo del luogo dell'incidente

La richiesta telefonica di intervento deve essere dettagliata e calma.

ANALOGA PROCEDURA QUANDO SI CHIAMA LO 040/558. 2222



6. COMPITI E DISPOSIZIONI

6.1. Personale con compiti di Gestione dell'Emergenza:

"Addetti Antincendio ed Evacuazione" e all'evacuazione delle persone con esigenze speciali

Gli addetti antincendio hanno il compito di effettuare, ciascuno in base alle proprie competenze, alla formazione ricevuta e ai mezzi a disposizione, il primo intervento in caso di emergenza fino all'arrivo dei soccorsi, e, in caso di evacuazione, di coadiuvare le persone presenti nel raggiungimento del luogo sicuro.

In particolare, gli addetti devono:

- in caso di incendio, operare per spegnere il principio d'incendio con i mezzi a loro disposizione e sulla base della formazione e delle istruzioni ricevute, senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza;
- In caso di necessità, senza mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità, disattivare gli impianti a servizio dell'immobile (Impianto Gas, Impianto elettrico e Impianto idrico-sanitario) ove possibile;
- assistere gli eventuali feriti, le persone con esigenze speciali e tutte le persone in difficoltà;
- gestire le procedure per l'evacuazione dei locali, indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine, accertandosi che:
 - nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano evacuati (è preferibile che tale controllo sia effettuato da due persone in contemporanea, partendo dal piano più alto e procedendo dai due lati opposti affinché le due persone possano incrociarsi, al fine di poter intervenire nell'eventualità di malore di un addetto);
 - o non siano presenti persone nei locali di servizio;
 - o le porte REI siano chiuse al fine di assicurare la compartimentazione;
- presidiare gli accessi all'edificio vietando l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso e per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni;
- usciti dall'edificio e raggiunto il punto di raccolta esterno, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi ai soccorritori;



- una volta assolti i compiti sopra elencati, mettersi a disposizione dei Vigili del Fuoco, ecc. per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti, ecc.) e quant'altro necessario.
- verificare sull'apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza, qualora esistano i dispositivi di rivelazione antincendio in più locali;
- effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento al **Numero Unico Emergenze (NUE) "112"**;
- se possibile, effettuare analoga telefonata al Numero Unico per le Emergenze in Ateneo "2222" (per telefoni esterni o cellulare 040/558-"2222");
- coordinare le operazioni di sgombero di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con esigenze speciali non rimangano bloccati lungo le vie di esodo;
- effettuare la verifica numerica dei presenti nel punto di raccolta esterno;
- al termine delle operazioni, su indicazione delle Autorità di Pubblico Soccorso, comunicare il "cessato allarme".

Addetti al Primo Soccorso e all'Evacuazione delle persone con esigenze speciali

Gli addetti al primo soccorso devono attuare le misure di primo intervento e attivare gli interventi di pronto soccorso, nonché accogliere i servizi di emergenza al loro arrivo. In mancanza di soggetti da assistere rimangono comunque a disposizione per altri tipi di incarichi (es. accompagnamento di persone con esigenze speciali, assistenza presso l'area di raccolta, evacuazione del piano, ecc.).

In particolare, gli addetti devono:

- riconoscere un'emergenza sanitaria e i casi in cui è possibile praticare un intervento di primo soccorso, nel limite delle proprie capacità e conoscenze e senza mai mettere a repentaglio la propria incolumità;
- attuare gli interventi di primo soccorso;
- organizzare i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto di eventuali persone infortunate;
- al suono dell'allarme, recarsi velocemente sul posto segnalato, portando con sé la cassetta di primo soccorso, ove disponibile;
- prestare la prima assistenza alla persona in emergenza sanitaria;
- chiamare le Autorità di Pubblico Soccorso al Numero Unico Emergenze (NUE) "112" in tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di una persona, come nel caso di:
 - o difficoltà o assenza di respiro;



- o dolore al petto;
- o perdita di coscienza prolungata (la persona non parla e non risponde);
- o trauma e ferite con emorragie evidenti;
- o incidente;
- difficoltà a parlare o difficoltà/ incapacità nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato;
- o segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione.

In aggiunta, gli addetti al primo soccorso:

- assicurano la completezza delle cassette di primo soccorso ed il corretto stato d'uso dei presidi in essa contenuti, per garantire un primo soccorso rapido ed efficace;
- provvedono alla sostituzione dei presidi scaduti.

Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio da parte degli Addetti

In aggiunta ai compiti sopra elencati tutti gli addetti devono assistere le persone con esigenze speciali presenti nell'immobile in caso di emergenza.

- In caso di allarme la persona con esigenze speciali va raggiunta subito, e condotta verso un luogo sicuro o nella zona calma più vicina.
- Se all'addetto è stata assegnata una specifica persona con esigenze speciali deve cercarla nella sua postazione ordinaria, se non la trova:
 - si informa con gli eventuali presenti sulla sua ultima posizione, ed eventualmente la raggiunge;
 - o verifica il percorso fino ai servizi igienici;
 - o verifica la parte rimanente del percorso d'uscita concordato;
 - in caso di assenza all'interno dei locali dell'immobile, verificare la sua presenza nel punto di raccolta prefissato;
 - o utilizza tutti gli strumenti (vedasi sedie per l'evacuazione);
 - o in caso di irreperibilità comunicare la sua assenza ai soccorritori.

L'elenco degli addetti antincendio alla gestione delle emergenze e degli addetti al primo soccorso, nominati con Decreto Rettorale, è disponibile sul sito web dell'Ateneo www.units.it nella specifica pagina del Servizio di Prevenzione e Protezione.



6.2. Tutto il Personale

Personale

Il personale, in caso di emergenza, deve:

- sospendere la propria attività e, se possibile, mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disalimentando le attrezzature, i video terminali, ecc.);
- se possibile, chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal luogo di lavoro chiudendo la porta dietro di sé;
- tralasciare il recupero di oggetti personali ingombranti;
- informare e aiutare eventuali presenti (ospiti, visitatori, studenti, ecc.) sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri;
- collaborare con gli addetti antincendio e alla gestione dell'emergenze fornendo informazioni in merito a particolari rischi nella zona in cui opera;
- seguire le indicazioni dell'addetto antincendio e alla gestione dell'emergenza, in particolare può essere delegato per i seguenti compiti:
 - o effettuare le segnalazioni e mantenere i collegamenti con l'esterno;
 - aiutare il personale se si dovessero presentare difficoltà dovute a limitata presenza di addetti;
 - intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
 - o accertarsi che tutte le persone abbiano abbandonato il locale, attivandosi contemporaneamente per circoscrivere l'emergenza.

Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna dovranno agevolare l'opera di verifica dei presenti, evidenziando gli eventuali dispersi e/o feriti.

6.3. Studenti

In caso di allarme gli studenti devono:

(raramente presenti nell'edificio e adibiti esclusivamente ad attività d'ufficio dell'Amministrazione)

- sospendere la propria attività predisponendosi a seguire le istruzioni impartite dal docente, dal preposto o dagli addetti antincendio alla gestione dell'emergenze. In caso di preallarme, se stanno svolgendo attività in laboratorio devono collaborare alla messa in sicurezza del laboratorio, secondo le procedure descritte;
- uscire dall'edificio abbandonando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti;



- collaborare con il docente o il personale presente;
- uscire seguendo i percorsi di esodo e le indicazioni nelle planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi:
- mantenere il contatto con i compagni in modo da poter verificare che non si attardino durante l'evacuazione e al caso avvisare il personale universitario;
- aiutare gli eventuali compagni con esigenze speciali;
- se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo avvisare il personale universitario o i mezzi di soccorso;
- raggiungere il punto di raccolta, proseguendo in fila indiana quando si percorre una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso;
- collaborare per quanto possibile con il docente e gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti;
- non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Se uno studente gode di una sufficiente preparazione professionale nell'ambito di gestione delle emergenze (medico, vigile del fuoco, forze dell'ordine, ecc.) è invitato a mettersi a disposizione dell'addetto alla gestione dell'emergenza.

6.4. Tutti gli altri Utenti

Ospiti e/o visitatori

In caso di allarme gli ospiti e/o i visitatori esterni devono:

- seguire le indicazioni degli addetti antincendio alla gestione dell'emergenza;
- evitare di sostare lungo le vie di fuga creando intralci al transito, spingere, correre, fermarsi o urlare;
- attardarsi all'apparecchio telefonico per comunicare con conoscenti o con le autorità di pubblico soccorso;
- · evitare di utilizzare gli ascensori;
- evitare di ritornare all'interno dei locali alla ricerca di altre persone, documenti, borse, ecc.;

Una volta raggiunto il punto di raccolta devono attendere istruzioni e fornire chiarimenti sulla eventuale pericolosità delle lavorazioni che stava effettuando.

Personale di imprese esterne

In caso di allarme il personale delle imprese esterne deve:



- seguire le indicazioni degli addetti antincendio alla gestione dell'emergenza;
- interrompere l'attività;
- porre in sicurezza attrezzature e materiali in uso, rimuovendo quelle che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso o al normale deflusso delle vie di fuga (es. scale, casse, ecc.).
- evitare di ritornare all'interno dei locali alla ricerca di altre persone, documenti, attrezzature, ecc.;
- uscire dall'edificio seguendo le procedure di emergenza generali.

Una volta raggiunto il punto di raccolta devono attendere istruzioni e fornire chiarimenti sulla eventuale pericolosità delle lavorazioni che stava effettuando.



7. PROCEDURE DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere <u>l'evacuazione parziale o totale</u> di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno della struttura (palestra, archivio/magazzino, spogliatoi, depositi, centrali termiche, ecc.);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (fabbricati, parcheggi, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto" e "Inondazione";
- Fenomeni interni alla struttura ("Allagamento", "Crollo"; "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica-black-out");
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di primo soccorso;
- Ogni qualsiasi altra causa che venga ritenuta pericolosa dall'Addetto alla gestione della emergenza.

Pertanto si definiscono le procedure per la gestione dell'emergenza per i seguenti possibili eventi:

- A. INCENDIO RILEVANTE
- **B. INCENDIO MODESTO**
- C. TERREMOTO
- D. ALLAGAMENTO O INONDAZIONE
- E. CROLLO, SCOPPIO O ESPLOSIONE
- F. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA
- G. AVVISO O SOSPETTA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI
- H. AGGRESSIONE CON SPRAY A BASE DI *OLEORESIN CAPSICUM* (SPRAY AL PEPERONCINO)
- I. PRIMO SOCCORSO



A. Incendio rilevante

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare l'Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione.
- Su segnalazione dell' Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza, procedere all'evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
- 3. Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare l'ascensore.
- 4. Se possibile aiutare chi si trova in difficoltà.
- Usciti dall'edificio raggiungere il "<u>Punto di raccolta</u>" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

- 1. Qualora esistano i dispositivi di rivelazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
- 2. Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento (112).
- 3. Se possibile effettuare analoga telefonata al numero unico per le emergenze in Ateneo: **040/558-2222.**
- 4. Disporre le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con esigenze speciali non rimangano bloccate lungo le vie di esodo.
- 5. In caso di necessità chiudere, se possibile e senza correre alcun pericolo, l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.
- 6. Collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo.
- 7. Effettuare la verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.



B. Incendio modesto

Nel caso di evento il personale deve:

- 1. Allertare l'Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione.
- Qualora l'Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza lo ritenga necessario procedere alla evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alle emergenze.
- 3. In caso di evacuazione usare esclusivamente le scale e non l'ascensore.
- 4. Usciti dall'edificio raggiungere il "<u>Punto di raccolta</u>" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

- 1. Qualora esistano i dispositivi di rivelazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
- 2. Intervenire immediatamente con <u>estintori portatili</u> (si ricorda il procedimento di impiego: togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
- 3. Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
- 4. Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento (112).
- 5. Se possibile effettuare analoga telefonata al numero unico per le emergenze in Ateneo: **040/558-2222**.
- In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con esigenze speciali non rimangano bloccate lungo le vie di esodo.
- 7. In caso di necessità Chiudere, se possibile e senza correre alcun pericolo, l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.
- 8. Collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo.
- 9. Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.



C. Terremoto

Attualmente non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti; pertanto non è possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della **formazione preventiva** del personale sulle misure più opportune da mettere in pratica, qualora si verificasse tale emergenza.

Un terremoto normalmente si manifesta con scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture già lesionate dalle scosse iniziali.

Nel caso di evento, DURANTE LA SCOSSA il personale deve:

- 1. mantenere la calma e non trasmettere panico alle altre persone presenti;
- solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita, dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi);

altrimenti:

- 3. non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
- 4. posizionarsi in prossimità dei punti più sicuri: architravi delle porte, angoli o vicino ai muri portanti;
- 5. cercare riparo sotto le scrivanie o i tavoli;
- 6. allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori;
- 7. su segnalazione dell'addetto alla gestione dell'emergenza procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli addetti antincendio e primo soccorso.

SUCCESSIVAMENTE ALLA SCOSSA, il personale deve seguire le seguenti procedure:

- non muoversi in modo disordinato, non correre e seguire ordinatamente i percorsi di esodo indicati dalla segnaletica di sicurezza e comunque dirigersi verso le uscite di emergenza più vicine;
- 2. aiutare chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato: evitare di spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamare i soccorsi, segnalando accuratamente la posizione della persona infortunata.;
- 3. provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori;
- 4. camminare tenendosi contro i muri e saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- 5. solo se possibile, prima di abbandonare i locali, cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;



- 6. usciti dall'edificio raggiungere il punto di raccolta esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti;
- 7. nel caso in cui si restasse intrappolati nell'edificio, cercare di segnalare ad intervalli regolari la propria presenza;

• all'esterno dell'edificio:

- 1. allontanarsi dagli edifici, dagli alberi di alto fusto e dalle linee elettriche;
- 2. cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (es. una panchina, un tavolo, ecc.);
- dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e aiuto a tutte le persone in pericolo;
- 4. convergere in un luogo sicuro di raccolta ed attendere i soccorsi.

AL TERMINE DELLA SCOSSA gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- 1. coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;
- 2. verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- 3. verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
- 4. verificare con l'addetto alla gestione dell'emergenza l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, senza mettere a rischio la propria incolumità, e se del caso, procedere in tal senso.

Dopo l'evento, è importante ricordare che:

- non si deve rientrare nell'edificio fintantoché i tecnici competenti (Vigili del Fuoco, ecc.) non hanno verificato il ripristino delle condizioni di sicurezza delle strutture, degli arredi, degli impianti, ecc.;
- vige il divieto assoluto di utilizzare di ascensori (potrebbero essere danneggiati o fuori uso) fino all'avvenuto controllo dei tecnici competenti;
- potrebbero esserci fughe di gas per rottura delle tubazioni;
- potrebbero svilupparsi incendi;
- vi è la possibilità di distacco con conseguente caduta di materiale dall'alto.



D. Allagamento

Nel caso di evento il personale deve:

- 1. Allertare l'Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza.
- In caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata).
- 3. In caso di inondazioni cercare di salire nei piani alti dell'edificio senza utilizzare l'ascensore.
- 4. Su segnalazione dell'Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alle emergenze.
- 5. Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo, assistere gli ospiti, le persone con esigenze speciali e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
- 6. Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- 1. In caso di allagamenti parziali dei locali disattivare immediatamente l'elettricità dal quadro elettrico di zona. Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della manutenzione dell'impianto idraulico o degli scarichi idrici.
- 2. In caso di inondazioni, disattivare l'elettricità su tutto l'edificio dal quadro elettrico generale o dai pulsanti di sgancio. Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento (112).
- 3. Se possibile effettuare analoga telefonata al numero unico per le emergenze in Ateneo: **040/558-2222.**
- 4. Durante l'eventuale evacuazione, coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con esigenze speciali non rimangano bloccate lungo le vie di esodo.
- 5. Collaborare con i Vigili del Fuoco e le ditte incaricate delle riparazioni al loro arrivo.
- 6. Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.
- 7. Individuare la presenza di beni patrimoniali di valore nei locali (dispositivi tecnici, sportivi, ecc..) e in collaborazione con i responsabili e l'Addetto alla gestione dell'emergenza
- 8. Valutare la possibilità di effettuare spostamenti o recuperi di materiali.



E. Crollo, scoppio, esplosione

Nel caso di evento il personale deve:

- 1. Allertare l'Addetto alla gestione dell'emergenza.
- 2. Su segnalazione dell'Addetto alla gestione dell'emergenza procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alle emergenze.
- 3. Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare l'ascensore (camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso).
- 4. Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
- 5. Assistere gli ospiti, visitatori/spettatori, le persone con esigenze speciali e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
- 6. Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione delle emergenze devono:

- 1. Provvedere a mantenere le persone lontane dall'edificio o da qualunque altra cosa possa cadere quali linee elettriche, alberi ad alto fusto ecc.
- 2. Assicurarsi che nessuno al di fuori degli enti preposti al soccorso rientri nell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza.
- 3. In caso di necessità e possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas.



F. Mancanza di energia elettrica

Nel caso di black-out il personale deve:

- 1. Trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio.
- 2. Trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere.
- 3. Trovandosi in ascensore, usare il pulsante di emergenza ed attendere l'intervento dei responsabili impiantistici.
- 4. Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- 1. Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona anche esternamente.
- 2. In caso di necessità valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
- 3. Accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate.
- 4. Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
- 5. Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
- 6. Assistere eventuali persone con esigenze speciali rimaste bloccate nei locali o lungo le vie di esodo.
- 7. Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.



G. Avviso o sospetta presenza di ordigni esplosivi

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

- 1. segnalare immediatamente la sua presenza;
- 2. non rimuovere eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici. Possibilmente dovrà essere circoscritta l'area a rischio con barriere provvisionali o transenne. All'occorrenza l'area potrà essere ben segnalata con nastro tipo "vedo" ad alta visibilità e sorvegliata fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine preposte affinché nessuno si avvicini al potenziale pericolo;
- 3. avvisare immediatamente l'addetto alla gestione dell'emergenza, che a sua volta provvederà ad attivare le comunicazioni con le Forze dell'Ordine preposte e/o con gli altro soggetti di pronto intervento; allo stesso modo l'addetto alla gestione dell'emergenza provvederà ad attivare il Servizio di Vigilanza interno dell'Ateneo al Numero Unico per le Emergenze in Ateneo "2222" (per telefoni esterni o cellulare 040/558-"2222") utilizzando i modi di comunicazione previsti.

L'addetto alla gestione dell'emergenza valuterà con le Forze dell'Ordine preposte e/o con gli altri soggetti di pronto intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o di sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli stessi, se l'oggetto è stato rinvenuto all'interno dell'edificio.

Sarà altresì necessario presidiare l'ingresso onde impedire l'accesso a chi non è addetto alle operazioni di emergenza.

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici, il personale deve:

- 1. Arrestare subito l'impianto di condizionamento e/o ventilazione dei locali, qualora attivi, per evitare il diffondersi di eventuali agenti.
- 2. Nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica.
- 3. Informare urgentemente l'Addetto alla gestione dell'emergenze che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'Azienda Sanitaria ed i VV.F. (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori).
- 4. Lavarsi subito le mani con acqua e sapone di Marsiglia per sostanze chimiche o dubbie;.
- 5. Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto.

Nel caso di Rischio rapina o minacce o aggressioni, il personale deve:

- 1. Mantenere un atteggiamento calmo.
- 2. Eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma.



- 3. In caso di aggressione: tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo fisso negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste.
- 4. Appena possibile, informare gli addetti alle emergenze che a loro volta provvederanno a richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine. Allo stesso modo gli addetti alle emergenze provvederanno ad attivare il Servizio di Vigilanza interno dell'Ateneo utilizzando i modi di comunicazione previsti (N.U.E Ateneo: 040/558.2222).

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

- 1. **non effettuare ricerche per individuare l'ordigno**; effettuare solamente l'ispezione dei percorsi di emergenza prima dell'evacuazione;
- 2. in caso di presenza di contenitore sospetto, non rimuoverlo;
- 3. avvertire immediatamente i Carabinieri o la Polizia o le altre Forze dell'Ordine presenti;
- 4. se indicato dalle Forze dell'Ordine evacuare ordinatamente e con calma l'intero complesso; non sostare nelle vicinanze della struttura;
- 5. accertarsi che non siano rimaste persone bloccate all'interno dell'edificio;
- 6. se del caso, sezionare gli impianti tecnologici (elettricità, acqua, ecc.);
- 7. presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non addetto alle operazioni di emergenza.



H. Aggressione con spray a base di *oleoresin* capsicum (spray al peperoncino)

Qualora nelle aule o più in generale nei locali dell'Ateneo, qualcuno spruzzi impropriamente uno spray antiaggressione al peperoncino, fatte salve le procedure di evacuazione previste che prevedono *in primis* la localizzazione delle uscite di emergenza, è necessario seguire le procedure di emergenza sotto riportate.

Chiunque individui o sia informato dell'avvenuto uso di spray urticanti antiaggressione (al peperoncino) o presunto tale, deve immediatamente:

aerare il locale dov'è stato fatto uso dello spray.

Le persone presenti all'interno del locale dovranno:

- mantenere assolutamente la calma e non farsi prendere dal panico;
- allontanarsi in maniera più ordinata possibile dal locale tastando con le mani eventuali
 ostacoli presenti e facendosi aiutare da eventuali persone presenti non direttamente
 interessate dagli effetti dello spray.

L'addetto alla gestione dell'emergenza o suo delegato, si reca sul luogo dell'evento e valutate le circostanze:

- dà il segnale di allarme e procede alla evacuazione del locale interessato;
- allerta gli addetti al primo soccorso per avviare le procedure di primo soccorso sotto descritte;
- segnala l'accaduto alle Autorità di Pubblico Soccorso;
- compatibilmente con la situazione, provvede a individuare il tipo di sostanza utilizzata e tramite gli strumenti disponibili (ad esempio: uso del cellulare personale, di un collega) tenta di recuperare la scheda con le caratteristiche dello spray.

La procedura di che trattasi si dovrà applicare indipendentemente dall'uso proprio od improprio che è stato fatto dello spray antiaggressione (al peperoncino); laddove invece appare evidente l'effettiva necessità di utilizzarlo (ad esempio impiego dello spray per legittima difesa in caso di aggressione), sarà necessario seguire anche le procedure di emergenza da attuare in caso di "Minaccia armata e/o presenza di un folle" descritte nel presente Piano di Emergenza Generale con la sola differenza che in questo ultimo caso è da prevedere anche l'evacuazione dell'edificio.

In caso di contatto degli occhi e della pelle con lo spray antiaggressione (al peperoncino), è necessario attuare le misure di primo soccorso di seguito presentate:

- *in primis*, non affidarsi ai "rimedi fai da te" e prima di prendere qualsiasi iniziativa consultare un oculista oppure recarsi presso il pronto soccorso più vicino;
- anche se istintivo, evitare di toccare, premere e strofinare gli occhi in quanto ciò provoca lo spargimento della sostanza urticante con conseguente peggioramento della situazione; se



invece viene stimolata la secrezione delle ghiandole lacrimali aprendo e chiudendo le palpebre più volte, il film lacrimale eserciterà la sua naturale funzione di lavaggio dell'occhio;

- se indossate, rimuovere le lenti a contatto il prima possibile: togliendo le lenti a contatto, infatti, viene tolto anche lo spray su di esse depositato, alleviando in parte il bruciore agli occhi;
- <u>risciacquare gli occhi e il viso con acqua fresca per almeno 15 minuti</u> per rimuovere lo spray: lo spray al peperoncino lascia un residuo oleoso sulla pelle e negli occhi che deve essere eliminato il più rapidamente possibile;
- <u>lavare la pelle del viso e di ogni parte del corpo venuta a contatto con lo spray con un sapone neutro</u>, non a base oleosa in quanto i detergenti grassi intrappolano le sostanze urticanti sulla pelle, facendo attenzione che il sapone non entri a contatto con gli occhi aumentandone l'irritazione;
- esporre la pelle colpita dal prodotto urticante all'aria aperta, in modo che gli irritanti possano evaporare dopo aver abbondantemente lavato gli occhi e il viso;
- non usare alcuna pomata senza aver prima sentito il parere del medico;
- non usare colliri o pomate oftalmiche senza prima aver consultato un oculista o il medico del pronto soccorso: un farmaco inadeguato può innescare il peggioramento dei sintomi o danneggiare i tessuti oculari, in primis la cornea o la congiuntiva.

V'è da precisare che la durata degli effetti di uno spray urticante dipende da vari fattori, quali la forza di erogazione dello spray, il tipo di spray e la distanza dall'occhio; tuttavia l'effetto medio dura da 15 minuti (nei casi più lievi) a circa un'ora e mezza o oltre (nei casi più gravi). In aggiunta, l'edema delle mucose della gola può rendere difficile la respirazione per un periodo che arriva anche a un'ora. Se i sintomi sono particolarmente gravi o con una durata superiore a questo lasso di tempo, è necessario recarsi immediatamente al pronto soccorso. Se sono presenti persone asmatiche lo spray al peperoncino può provocare grosse difficoltà di respirazione ed è necessario chiamare immediatamente il 112.



I. Primo soccorso

Nel caso di evento il personale deve:

- 1. Allertare l'Addetto alla gestione dell'emergenza.
- 2. Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli addetti/incaricati alla gestione dell'emergenza del primo soccorso.
- 3. In caso di infortunio rilevante l'Addetto alla gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.
- 4. In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita.

Nel caso di evento gli addetti al primo soccorso devono:

- 1. Saper comunicare con gli organi preposti alla gestione delle emergenze (112).
- 2. Saper riconoscere un'emergenza sanitaria.
- 3. Essere in grado di raccogliere informazioni sull'infortunio.
- 4. Riconoscere e prevenire eventuali pericoli e agire di conseguenza.
- 5. Saper accertare le condizioni psico-fisiche del lavoratore che ha subito l'infortunio.
- 6. Attuare gli interventi di primo soccorso.
- 7. Conoscere le modalità di allerta del sistema di soccorso.

N.B.: L'edificio è dotato di n. 3 cassette di primo soccorso collocate:

Piano	Q.tà	Luogo
Piano Terra	1	All'interno del servizio igienico sanitario
Piano Primo	2	All'interno dei servizi igienici sanitario

Gli addetti alla gestione delle emergenze di Primo Soccorso devono controllare periodicamente la dotazione di tali cassette e richiedere la sostituzione dei materiali di medicazione scaduti ovvero richiedere l'integrazione delle dotazioni, nel frattempo, mancanti o esaurite.

I medicinali ad uso personale <u>non devono essere custoditi</u> nelle cassette di primo soccorso.



8. Numeri telefonici di **EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ**

POLIZIA DI STATO

(Soccorso Pubblico di Emergenza)

CARABINIERI

(Pronto intervento)

VIGILI DEL FUOCO

(Pronto intervento)

EMERGENZA SANITARIA

(Emergenza)

MEDICO COMPETENTE (prof. Corrado Negro) 040.3992518

<u>GAS</u> 800.996.060

800.152.152 **ELETTRICITA**'

ACQUA/FOGNATURE

NUMERO UNICO EMERGENZA ATENEO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(RSPP dott. Stefano Rismondo)

800.237.313

040/558.2222

040/558.7977- 3233



ALLEGATI:

Allegato "A": Misure specifiche in caso di presenza di cantieri

Nel caso di presenza di cantieri all'interno delle attività:

- 1. L'impresa esecutrice dovrà garantire per tutta la durata delle lavorazioni cantieristiche, la presenza costante di personale addetto antincendio adeguatamente formato, ed in un numero adeguato al tipo di opera prevista. Tale valutazione dovrà essere riportata all'interno del piano operativo della sicurezza dell'impresa stessa (P.O.S.).
- L'impresa esecutrice dovrà garantire la presenza in cantiere delle opportune misure di protezione attiva per tutta la durata delle lavorazioni, in numero e tipologia adeguata alle opere previste. Tala valutazione dovrà essere riportata all'interno del piano operativo della sicurezza dell'impresa stessa (P.O.S.).
- Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione all'interno del patrimonio immobiliare dell'Ateneo l'impresa incaricata dovrà prendere atto del Piano di Emergenza, sia generale, che specifico dell'edificio in cui si svolgeranno le opere previste.

E' fatto divieto assoluto di manomettere e modificare i presidi e dispositivi antincendio presenti negli immobili dell'Ateneo. In caso di comprovata necessità, si prescrive all'impresa affidataria/esecutrice di coordinarsi con gli uffici competenti dell'Università degli Studi di Trieste al fine di garantire sempre ed in ogni momento gli elevati standard di sicurezza.

Qualora ritenuto necessario, procedere alla redazione del "verbale di coordinamento".



Allegato "B": Il comportamento dell'uomo in emergenza

Nel crearsi e nell'evolvere di una situazione di emergenza qualsiasi, l'azione dell'uomo è sempre di notevole importanza e spesso determina l'esito della situazione con un intervento immediato ed un comportamento razionale, invece che con un errore umano e con il panico.

In luoghi caratterizzati da affluenza di persone, durante l'evoluzione di un'emergenza, si possono alterare i rapporti e i modi di comportamento tra le persone presenti, in modo tale da rendere difficile le operazioni di soccorso e dell'esodo verso un luogo sicuro.

Questi comportamenti anomali e irrazionali, in ambito collettivo, sono conosciuti col termine di "Panico" e si manifestano con una diversa tipologia di reazioni emotive:

- Il naturale istinto all'autodifesa viene esercitato in modo violento con urla, spinte, corse verso la salvezza per sé stessi, con esclusione ed a danno degli altri.
- Il coinvolgimento di tutto il gruppo nell'ansia generale si manifesta rumorosamente con grida di aiuto, atti temerari e manifestazioni isteriche di disperazione.
- L'organismo umano reagisce in modo anomalo con respirazione affannosa, tremori, vertigini, accelerazione del battito cardiaco, aumento o caduta della pressione arteriosa.
- Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Queste prime indicazioni, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati alle situazioni di pericolo.
- Stimolare la fiducia in se stessi.
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti.
- Controllare la propria emozione e sapere reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilitare le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.



Allegato "C": Indicazione dei punti di alimentazione/disalimentazione di Gas, Elettricità e Acqua

Di seguito si individuano i punti di sistemazione delle valvole di intercettazione del gas e dell'acqua sanitaria, nonché l'indicazione sul posizionamento degli sganci per l'interruzione dell'energia elettrica. La disattivazione degli impianti deve essere eseguita solo in caso di necessità e da persona esperta e competente.

1. Chiusura dell'erogazione del Gas

L'edificio è dotata di un'unica fornitura di gas che va a servire la centrale termica. La valvola di intercettazione principale è posta all'esterno della C.T. ed è facilmente individuabile dall'apposita cartellonistica.





Foto 17: Vista della valvola di intercettazione del gas al servizio della centrale termica.

2. Chiusura dell'erogazione dell'Energia elettrica

L'interruttore di emergenza che permette di scollegare l'alimentazione elettrica della centrale termica è posto all'esterno della C.T. ed è facilmente individuabile da apposita cartellonistica.







Foto 18: Vista del pulsante di sgancio elettrico della centrale termica.

Per procedere alla completa interruzione dell'energia elettrica a tuto l'immobile bisogna agire sullo sgancio che si trova all'interno dell'armadietto metallico posto nell'autorimessa. Risulta facilmente individuabile dell'apposita targhetta metallica posta all'esterno.

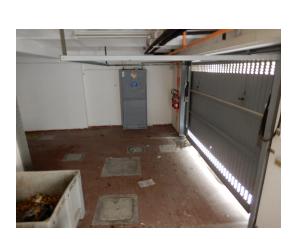




Foto 19: Armadietto metallico posto nell'autorimessa contenente lo sgancio elettrico generale.

3. Chiusura dell'erogazione dell'Acqua

La valvola di intercettazione che consente di interrompere la fornitura dell'acqua sanitaria all'immobile si trova al piano seminterrato all'interno del vano pompe. Tale locale è raggiungibile dall'autorimessa.







Foto 20: Vista del locale pompe posto al piano seminterrato e vista delle valvole di intercettazione dell'acqua sanitaria a servizio dell'intero immobile.



Allegato "D": Planimetrie di Emergenza ed Evacuazione dell'immobile

- Piano Seminterrato Archivio
- Piano Seminterrato Garage
- Piano Terra
- Piano Primo

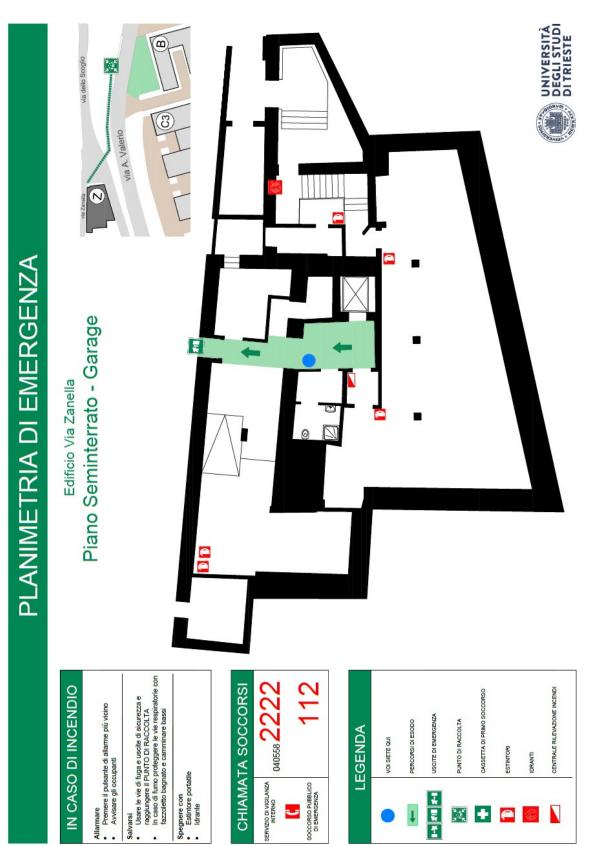


Piano Seminterrato Archivio





Piano Seminterrato Garage





Piano Terra





Primo Piano

